

ArtBox*

X

Il Museo e la decima edizione del Premio Gallarate tra ieri e oggi

EBOOK

Da:

MA*GA

A:

Appassionati d'arte

Introduzione

SANDRINA BANDERA, PRESIDENTE E EMMA ZANELLA, DIRETTORE

Il museo è un istituto che opera in un sistema complesso di relazioni e che esprime culture, aspettative, processi in costante trasformazione e in dialogo con gli artisti, il pubblico, il sistema produttivo e, soprattutto, il sistema sociale.

La capacità di interpretare il presente e di immaginare il futuro e dunque la prontezza a rispondere alle nuove esigenze, poggia tuttavia saldamente su un aspetto irrinunciabile dell'istituzione museale, la propria collezione permanente che viene conservata e valorizzata per promuovere la conoscenza, la responsabilità, il pensiero critico, la partecipazione e il benessere della comunità.

Per questo motivo il MA*GA fonda il proprio pensiero e le proprie proposte espositive partendo prima di tutto dalle oltre seimila opere che costituiscono il patrimonio permanente del

museo, creato a partire dal 1950 e continuamente incrementato e sostenuto dalla Città, dal Premio Gallarate, dagli artisti, dai collezionisti, dagli amici del museo.

Le opere della collezione, conservate con i più aggiornati criteri museologici e scientifici nei depositi del MA*GA, vengono mostrate al pubblico a rotazione secondo progetti espositivi e curatoriali capaci di rileggere le opere e di rapportarle con il presente.

La collana eBook nata in ArtBox 2020 apre con questa prima pubblicazione, curata da Alessandro Castiglioni vicedirettore del museo, dedicata alle opere acquisite nella X edizione del Premio Gallarate (1976–1978) in relazione alle pratiche artistiche a noi più vicine. A questa seguiranno molte altre pubblicazioni che, nell'insieme, diventeranno strumento di studio e ricerca delle prestigiose collezioni del MA*GA.

X

Il Museo e la decima edizione del Premio Gallarate tra ieri e oggi

ALESSANDRO CASTIGLIONI

Questo progetto prende ispirazione, rielabora, approfondisce e ripropone le storie e i contenuti della decima edizione del *Premio Gallarate*, dedicato alle differenti tendenze che caratterizzarono la pratica artistica in Italia tra anni Sessanta e Settanta.

Tale edizione del Premio fu caratterizzata da cinque specifiche mostre realizzate fra il 1976 e il 1978. Ogni mostra fu dedicata a una tematica particolare, utile per mettere a fuoco alcune tra le riflessioni più sperimentali all'interno del dibattito del tempo.

L'idea di quel complesso progetto espositivo, ideato nel suo insieme da Silvio Zanella, fondatore del Premio, nacque come una sorta di reazione a uno dei momenti più complessi e delicati nella storia del Premio stesso: quello delle lotte sociali

e politiche attorno al 1968. In un contesto storico in cui anche i premi entrarono in crisi e la stessa *Biennale di Venezia* stava vivendo un momento di profonda contestazione, il *Premio Gallarate* rallentò le proprie attività, riducendole, di fatto, da un'unica edizione nel 1966, a cui seguì l'edizione del 1973. È vero che in quel momento di passaggio le energie di Silvio Zanella e dei promotori del Premio si concentrano tutte sull'apertura della *Civica Galleria d'Arte Moderna*, inaugurata nel 1966 contestualmente all'ottava edizione del Premio e nel 1970 trasferita nella sede storica di Viale Milano 21, situazione che portò inevitabilmente ad un rallentamento e a una crisi del Premio anche in termini di qualità e rilievo degli acquisti realizzati per la collezione.

La decima edizione del *Premio Gallarate* fu, di conseguenza, particolarmente ambiziosa. Si decise di suddividere l'edizione in cinque specifiche mostre da realizzarsi entro un arco di tempo di circa tre anni (tra il 1976 e il 1978). Ciascuna mostra nacque con un profilo critico e curatoriale estremamente definito e affidato ad alcuni tra i più importanti

critici dell'epoca. Vide la partecipazione di un centinaio di artisti, permettendo al *Premio Gallarate* di reinserirsi nel dibattito critico dell'arte degli anni Settanta, e di aggiornare la collezione con opere estremamente significative.

Queste le cinque mostre realizzate:

Prima Mostra 1976

L'arte di contenuto politico e sociale

Seconda Mostra 1976

L'arte di ispirazione scientifica e tecnologica

Terza Mostra 1976

L'arte surreale, fantastica e del sogno

Quarta Mostra 1977

L'arte sperimentale dei nuovi mezzi espressivi e comunicativi

Quinta Mostra 1978

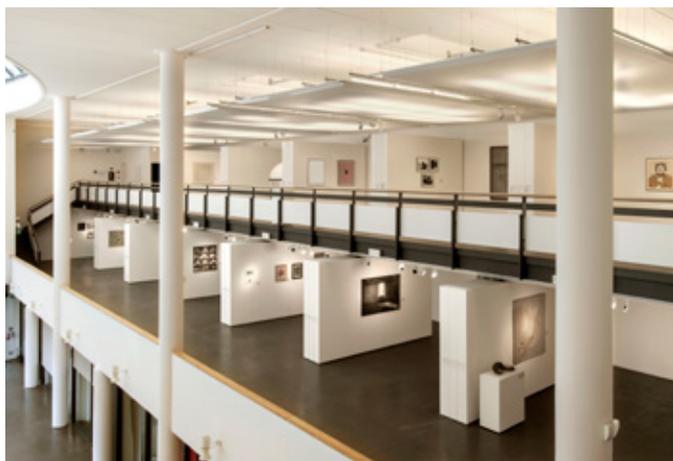
L'arte degli anni '60

In questa prospettiva, studiando gli archivi e i documenti del Premio, risulta interessante notare il dialogo tra le differenti posizioni critiche del tempo e il futuro successo che alcune idee ebbero a scapito di altre, la tipologia delle opere premiate, ma anche la partecipazione di artisti che poi, in ultima istanza, non furono acquisiti dal Premio per il museo, spesso per ragioni prettamente economiche piuttosto che critiche.

Su tutti ricordo Enrico Castellani, Giosetta Fioroni, Luciano Fabro (oltre a questi tre autori che parteciparono al Premio si possono elencare anche quelli che non riuscirono a partecipare del tutto, come Gilberto Zorio invitato da Lea Vergine nel 1977).

La mostra *X. Il Museo e la decima edizione del Premio Gallarate tra ieri e oggi* parte da quelle cinque mostre per capire se e come quelle cinque chiavi di lettura siano ancora strumenti utili per leggere, non solo l'arte di quegli anni, ma in modo più ampio la collezione del museo fino alle più recenti acquisizioni.

In un costante dialogo tra passato e presente l'ordine delle mostre è stato stravolto per consentire una lettura più ampia delle tematiche e accanto alle opere premiate sono stati posti in dialogo lavori storici e contemporanei che sviluppano, ampliano o completano la proposta che i diversi critici invitati fecero tra 1976 e 1978.



X . Il Museo e la decima edizione del Premio Gallarate tra ieri e oggi

REGESTO DECIMA EDIZIONE PREMIO NAZIONALE ARTI VISIVE CITTÀ DI GALLARATE

PRIMA MOSTRA 1976 - L'ARTE DI CONTENUTO POLITICO E SOCIALE

Segretario e organizzatore: Silvio Zanella

Commissione inviti e acquisti: Mario De Micheli, Paolo Levi, Franco Solmi, Franco Passoni, Victor Piceni, Silvio Zanella

Opere acquistate: Gianfranco Brambilla, Dario De Sanctis, Ferdinando Greco, Giuseppe Grosso, Luca Lischetti, Eugenio Tomiolo, Francesco Vaccarone, Ada Zanon

Opere donate alla Galleria dagli artisti: Piero Cicoli, Francisco Manas, Francesco Vaccarone

SECONDA MOSTRA 1976 - L'ARTE DI ISPIRAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Commissione inviti e acquisti: Umbro Apollonio, Guido Ballo, Giuseppe Marchiori, Italo Mussa, Armando Guenzani, Silvio Zanella

Opere acquistate: Getulio Alviani, Davide Borriani, Dadamaino, Edoardo Landi, Elio Marcheggiani, Marcello Morandini, Bruno Munari, Grazia Varisco, Nanda Vigo

Opere donate alla Galleria dagli artisti: Angelo Bertoglio, Gianni Colombo, Enzo Mari

TERZA MOSTRA 1976 - L'ARTE SURREALE, FANTASTICA E DEL SOGNO

Commissione inviti e acquisti: Renzo Biasion, Luigi Carluccio, Carlo Munari, Roberto Tassi, Ambrogio Cardani, Silvio Zanella

Opere acquistate: Guido Biasi, Sergio Fergola, Danilo Fusi, Arturo Mazzola, Sergio Minero, Romano Notari, Ercole Pignatelli, Antonio Possenti, Paolo Viganò, Guga Zunino

Opere donate alla Galleria dagli artisti: Renzo Biasion, Nazzareno Malinconi, Raffaele Penna

QUARTA MOSTRA 1977 - L'ARTE SPERIMENTALE DEI NUOVI MEZZI ESPRESSIVI E COMUNICATIVI

Commissione inviti e acquisti: Gillo Dorfles, Paolo Fossati, Filiberto Menna, Lea Vergine, Alberto Binaghi, Silvio Zanella

Opere acquistate: Giannetto Bravi, Pietro Coletta, Emilio Isgrò, Antonio Passa, Daniele Pini, Gianni Pisani, Franco Ravedone, Aldo Tagliaferro

Opere segnalate: Valentina Berardinone, Franco Guerzone

Donate alla Galleria da artisti e da privati opere di: Luigi Bellorini, Valentina Berardinone

QUINTA MOSTRA 1978 - L'ARTE DEGLI ANNI '60

Commissione inviti e acquisti: Angelo Dragone, Elda Fezzi, Giorgio Mascherpa, Guido Perocco, Marco Valsecchi, Luigi Giardini, Silvio Zanella

Opere acquistate: Giuseppe Banchieri, Mario Benedetti, Gabriella Benedini, Piero Bolla, Arturo Bonfanti, Antonio Carena, Giorgio Celiberti, Attilio Forgioli, Piero Giunni, Paola Levi Montalcini, Enzo Pagani, Domenico Spinosa, Luigi Veronesi.

Opere donate dagli artisti: Mario Bionda, Amleto Del Grosso, Paola Levi Montalcini

L'arte degli anni Sessanta

SEZIONE 1

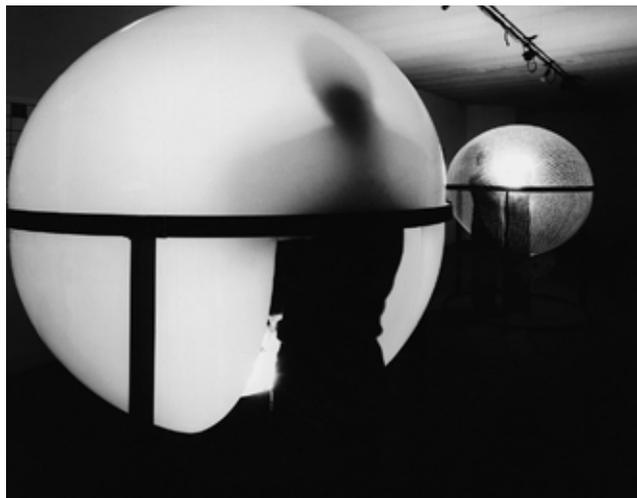
La prima sezione della mostra, che corrisponde all'ultimo degli eventi realizzati in ordine di tempo (1978), è dedicata al lascito culturale degli anni Sessanta. *L'arte degli anni Sessanta* aveva l'obiettivo di colmare alcune lacune del premio, soprattutto in relazione ad artisti che non era stato possibile acquistare in quegli anni.

Ne è esempio *Antonietta du Ligier* di Enrico Baj, l'opera più importante premiata in quell'occasione. Questa icona dello sberleffo al potere e alla ricchezza borghese è qui messa in dialogo con altre immagini essenziali della cultura artistica di quel decennio, come la nuova idea di spazio documentata all'interno delle arti visive, dall'opera di Lucio Fontana.

Chiude la sezione la recente ricostruzione del 2016 di un ambiente di Ugo la Pietra, immersione del 1969, esempio sperimentale di architettura radicale.



Enrico Baj, Antonietta du Ligier, 1974



← Ugo La Pietra,
Immersioni ambienti
audiovisivi, Galleria
Toselli, 1970, Archivio
Ugo La Pietra

Ugo La Pietra,
Immersione, 1969–2016,
Museo MA*GA, 2019
↓





Sala dedicata a Lucio Fontana, Museo MA*GA, 2019

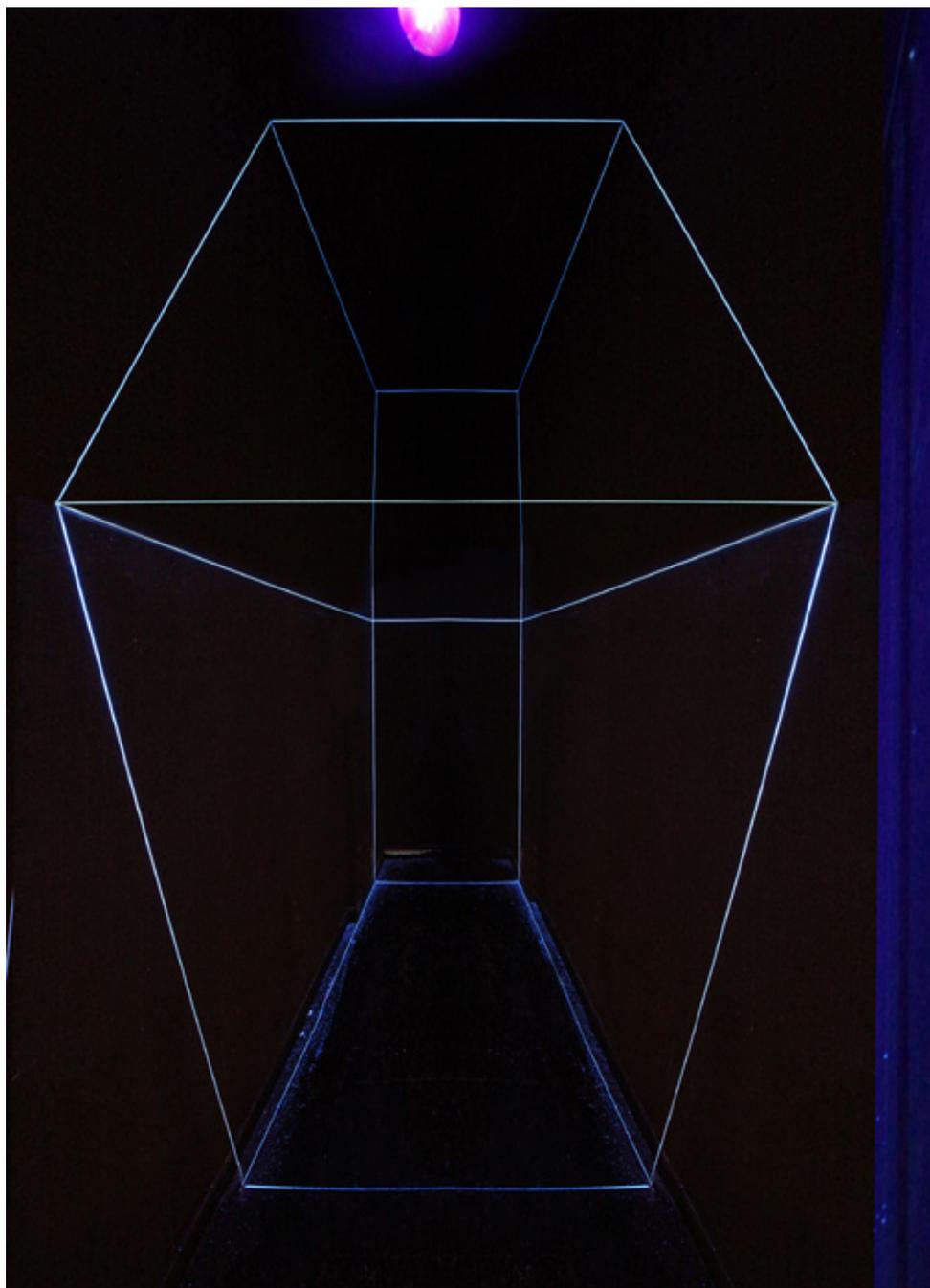
L'arte di ispirazione scientifica e tecnologica

SEZIONE 2

Questa sezione è dedicata alle relazioni tra arte e sapere tecnologico che hanno caratterizzato gli anni Sessanta e Settanta. In particolare le opere legate ai gruppi di Arte Cinetica e Programmata inseriscono piccoli movimenti all'interno delle installazioni, motori, elastici, luci elettriche: negli anni del boom economico l'arte ripensa sé stessa alla luce delle nuove innovazioni della società dei consumi.

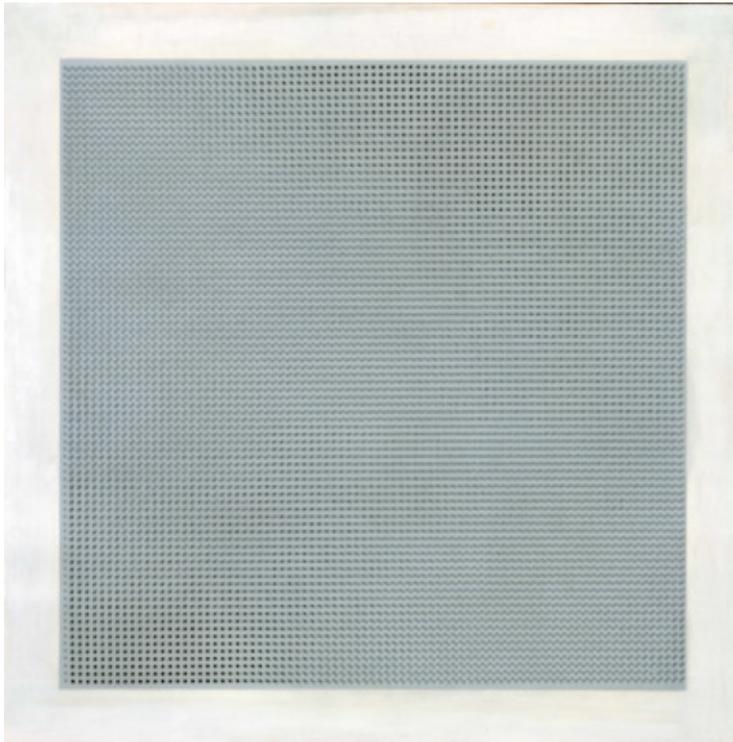
Di particolare importanza sono le opere di Dadamaino, Grazia Varisco e lo spazio elastico di Gianni Colombo.

In dialogo con queste opere vi è il recente progetto del collettivo di artisti e architetti A12 che, in un'unica immagine sintetica, sovrappone i rilievi delle balaustre dei ponti di Gallarate, in un'immagine di grande precisione tecnica ma anche metafora di scoperta, di catalogazione, di movimento e attraversamento.



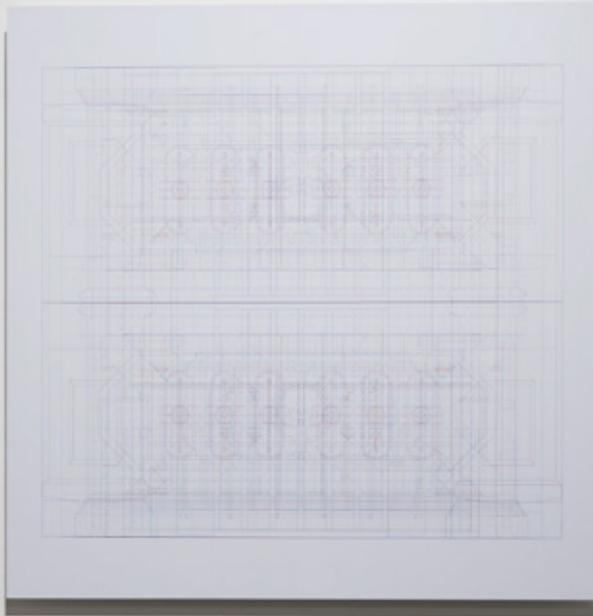
Gianni Colombo, Spazio Elastico, 1967–1976

Dadamaino, Volume a moduli sfasati, 1960



Sala dedicata
all'Arte Cinetica,
Museo MA*GA, 2019





L'arte sperimentale dei nuovi mezzi espressivi e comunicativi

SEZIONE 3

L'arte concettuale rappresenta la prima forma di ripensamento delle relazioni tra parola, idea e immagine. Ne sono esempio le opere vincitrici acquistate durante questa mostra come *Ciu En Lai* di Emilio Isgrò in cui il dettaglio di un'immagine leader cinese risulta evanescente, illeggibile, se non tramite la didascalia parte stessa dell'opera. Questa sezione mette, dunque, a confronto artisti che provengono da movimenti e periodi storici molto differenti tra loro ma che hanno in comune l'idea di usare il linguaggio come territorio sperimentale per la propria azione artistica: dall'arte concettuale all'utilizzo sperimentale di testo e immagini nei movimenti di poesia visiva, ai nuovi orizzonti di sperimentazione narrative nell'opera contemporanea di Riccardo Arena. L'opera di Arena è un'installazione è composta da differenti elementi: fotografie, materiali d'archivio, documenti e mappe concettuali.

Il progetto è un labirinto in cui ogni nuovo elemento è sovrapposto al precedente, amplificando nello spettatore una percezione di smarrimento, suggerendo come la conoscenza non sia uno strumento di semplificazione del reale, piuttosto un percorso di ricerca.



Emilio Isgrò, Ciu En Lai, 1975

Sala dedicata alla Poesia Visiva



Riccardo Arena, Duplice morte di Ellero ed ecosistema visivo, 2011



L'arte di contenuto politico e sociale

SEZIONE 4

In continuità con la militanza artistica caratteristica degli anni prossimi alla Seconda Guerra Mondiale, questa sezione presenta artisti che concepiscono diversi approcci alle relazioni tra produzione artistica e impegno sociale e politico.

Si possono così notare opere legate ai grandi conflitti mondiali, come il libro d'artista di Fabio Mauri *Manipolazione di Cultura*, o le opere dedicate al tema del lavoro e dei diritti civili come i collage di Mirella Bentivoglio, per concludere con la grande ricognizione fotografica di Mario Cresci in cui l'abbandono e il degrado urbano sono al centro dell'investigazione fotografica dell'artista.

Il lavoro fotografico documenta uno sguardo rivolto alle contraddizioni urbanistiche caratteristiche della città contemporanea, più ampia metafora di una condizione esistenziale.



Dario De Sanctis, Programmazione di una dinamica elementare: per autoscienza, 1975

Fabio Mauri, Manipolazione di Cultura, 1976





Mario Cresci, Senza uso #10, 2014

L'arte surreale, fantastica e del sogno

SEZIONE 5

La sezione dedicata all'*arte surreale, fantastica e del sogno* (in ordine cronologico, fu la terza tra le cinque mostre realizzate) chiude il percorso espositivo con una serie di opere che mostrano il fondamentale contributo lasciato, anche nell'arte più strettamente contemporanea, dalla psicanalisi e da tutti i saperi legati allo studio dell'inconscio e del sogno.

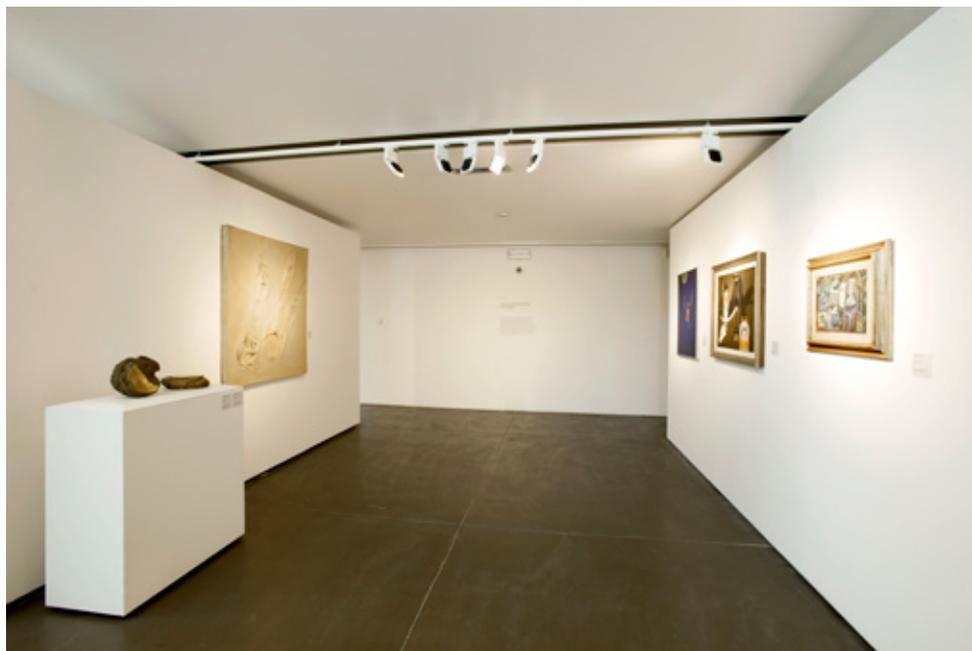
Vi sono da una parte le opere storiche di Possenti e D'Angelo, in cui il surrealismo sembra aver lasciato un'impronta ancora visibile, dall'altra le matrici mobili di Somaini, che sembrano funzionare come dei meccanismi dell'inconscio e della memoria, fino ad arrivare alla contemporanea visione distopica di Ludovica Carbotta che, nell'opera *Monowe*, immagina gli utensili realizzati dall'ultimo futuro uomo vivente sulla Terra, che cerca di sopravvivere tra le macerie del proprio sapere.

Antonio Possenti, In campagna, 1976



Ludovica Carbotta, Monowe, 2016





Sala dedicata all'arte surreale, fantastica e del sogno,
Museo MA*GA, 2019

LISTA DELLE OPERE IN MOSTRA

Enrico Baj

Generale, 1978, arazzo con stoffe e ricami, 65x55 cm, n.inv. 468

Antoninette du Ligier, 1974, polimerico, 146x113, n.inv. 289

Giorgio Celiberti

Finestra murata, 1976, polimerico, 150x179 cm, n.inv. 273

Ettore Sottsass, Jack Kerouac, Milano 1966

Ettore Sottsass, Fernanda Pivano e Jack Kerouac, Milano 1966

Mauro Galligani

Scontro tra manifestanti e poliziotti (Università Statale, Milano), 1968 – 2017, stampa Fine-Art su carta cotone, 40x50 cm

Lucio Fontana

Concetto spaziale, 1960, olio, buchi su tela, 80,5x199 cm, n.inv. 1019

Concetto spaziale, 1965, olio, squarcio e graffiti su tela (rosa), 70x60 cm, collezione privata - opera in deposito

Concetto spaziale, Attese, 1964, idropittura su tela (bianca), 70x63 cm, collezione privata - opera in deposito

Concetto spaziale, 1959, terracotta dipinta (tagli), diam. 45 cm circa, collezione privata - opera in deposito

Concetto spaziale, 1961/62, terracotta dipinta, diam. 50 cm circa, collezione privata - opera in deposito

Ugo La Pietra

Immersione nella luce, 1969/2016, ferro, metacrilato opalino, legno, luce, 210x170x170 cm, n.inv. 1377

Paola Levi Montalcini

Ambiguità di spazi concentrati e diffusi, 1972, incisione su rame, 80x65 cm, n.inv. 276

Curva di optimum di Pareto e curva di piega di Whitney, 1972, incisione su metallo bianco, 80x65 cm, n.inv. 286

Dadamaino

Volume a moduli sfasati, 1960, plastica, 102,8x102,8x7, n.inv. 215

Alviani Getulio

Superficie a testura vibratile 16 quadrati, 1962/66, alluminio incollato su tavole di legno, 36x36,3 cm, n.inv. 212

Nanda Vigo

Cronotopia, 1966, neon e vetro,
100x100 cm, n.inv. 224

Grazia Varisco

Schema luminoso variabile R.VOD,
1962, luce, animatore elettromeccanico,
52,2x52,2x7,5 cm, n.inv. 225

Alberto Biasi

Politipo l'immaginazione crea,
1972, legno e nastro di polietene,
68,5x68,5 cm, n.inv. 161

Davide Boriani

Superficie magnetica, 1961/76,
polimaterico con motore elettrico
campo elettromagnetico, diametro
60, n.inv. 213

A12

Arno, 2016, Stampa inkjet su carta
Photo Satin, supporto Dibond,
90x90 cm

Francesco Ravedone

L'arte come servizio. L'artista come
servo vizioso, 1975, 11 fotografie,
45x45 cm, n.inv. 254

Giannetto Bravi

Paesaggio ripetuto n.6, 1975, 42
cartoline stesso soggetto incollate
su tela, 80x100 cm, n.inv. 248

Emilio Isgrò

Ciu en lai, 1975, foto su tela emulsi-
onata, 55x75cm, n.inv. 250

Lamberto Pignotti

Sensi, 2011, 22,5x31 cm, Libro d'ar-
tista, n.inv. 197 LA

Arrigo Lora Totino

Silent late loca, 1990, tempera e
pastello, 90x120 cm, n.inv. 602

Irma Blank

Commento, 1975, china su poliestere,
36x76 cm, n.inv. 595

Martino Oberto

Museomparole, 1975, tecnica mista
su tela, 70x50 cm, n.inv. 607

Giovanni Emilio Simonetti

Mutica Ex, 1964, collage e acrilico
su cartone da disegno, 73x103,5
cm, n. inv. 1338

Riccardo Arena

Dupliche morte di Ellero ed ecosi-
stema visivo, figura di parola-geo-
metria di forza, 2011, digital print,
100x100 cm, n.inv. 1327/2

Dupliche morte di Ellero ed ecosi-
stema visivo, foe destroyer, 2011,
digital print, 53x67 cm, n. inv.
1327/3

Dupliche morte di Ellero ed ecosistema visivo, 2012, stampe su carta antica. Digital print, 8 stampe, n.inv. 1327/4

Dario De Sanctis

Programmazione di una dinamica elementare: per autocoscienza, 1975, foto su tela emulsionata, 100x100 cm, n.inv. 204

Giuseppe Guerreschi

Città invasa, 1960, olio su tela, 100x100 cm, n.inv. 1023

Franco Angeli

Half-dollar. Tre aquile, 1976, smalto su tela, 70x100 cm, collezione privata - opera in deposito, n.inv. 93 C

Aldo Tagliaferro

Visitate l'America, 1967, decalatura su vinavil su tela, cm 93,5 x 69,5, collezione privata - opera in deposito

Maria Lai

Legarsi alla montagna, 1981, carta, filo, pennarello, 63x23 cm, n. inv. 13474

Senza titolo, 1980, carta, filo, 30x22 cm, n.inv. 1375

Tomaso Binga (Bianca Menna)

Senza titolo, 1991, carta, 101,5x65 cm, n.inv. 1376

Marilla Battilana

J'accuse, 1968, autoadesivi su cartoncino, 38,5x31 cm, n. inv. 1336

Problema giudiziario, 1982, serigrafia, 29x36 cm, n. inv. 1570 S

Nanni Balestrini

Acqua, 1965, collages su carta di giornale e cartoncino, 50x40cm, n.inv. 1282

Lucia Marcucci

Colpevoli di lavorare troppo, 1964, collage su carta, 35x25 cm, n.inv. 604

Mirella Bentivoglio

Ostensorio vuoto, 1972, pezzo unico su tela emulsionata scontornato; montatura in plexiglas, 44x36,6 cm, n.inv. 1094

Gianfranco Baruchello

Chateau le moi, 1979, smalti su tela, 43,5x41,5 cm, n.inv. 351

Fabio Mauri

Manipolazione di cultura, 1976, fotolitografia, 38,5x25x2 cm, n. inv. 048 LA

Mario Cresci

Senza uso #10, 2014, stampa Pigmented Fine-Art Gliclè su carta cotone Hahnemühle - montata du dibond, 60x140 cm, n. inv. 20 FZ

Senza uso #12, 2014, stampa Pigmented Fine-Art Gliclè su carta cotone Hahnemühle – montata su dibond, 60x140 cm, n. inv. 20 FZ

Senza uso #07, 2014, stampa Pigmented Fine-Art Gliclè su carta cotone Hahnemühle – montata su dibond, 50x70 cm, n. inv. 37 FZ

Senza uso #08, 2014, stampa Pigmented Fine-Art Gliclè su carta cotone Hahnemühle – montata su dibond, 50x70 cm, n. inv. 38 FZ

Senza uso #09, 2014, stampa Pigmented Fine-Art Gliclè su carta cotone Hahnemühle – montata su dibond, 50x70 cm, n. inv. 39 FZ

Il mio nome è Pietro, 2014, stampa Pigmented Fine-Art Gliclè su carta cotone Hahnemühle – montata su dibond, 100x142 cm

Francesco Somaini

Tracce e impronte di due matrici, 1984-85, bassorilievo in vetroresina, 133x120x6 cm, n. inv. 537

Matrice macabra, 1984, matrice in bronzo, traccia in resina nera, 27x31,5x47,5 cm, n. inv. 538

Matrice erotica, 1984 matrice in bronzo, traccia in resina nera, 27x40,5x37,7 cm, n. inv. 539

Sergio Dangelo

Un morceau d'éloquence, 1966, acrilico su tela, carta, cartone di recupero, 70x90 cm, n. inv. 125

Antonio Possenti

In campagna, 1976, olio su masonite, 30x40 cm, n. inv. 236

Wlfredo Lam

Senza titolo (Divinità), 1969, olio su tela, 59x73 cm, collezione privata - opera in deposito

Ludovica Carbotta

Monowe, 2016, installazione ambientale

COMUNE DI GALLARATE

Sindaco
Andrea Cassani

Assessore ai Musei
Claudia Mazzetti

Assessore alla Cultura
Massimo Palazzi

Dirigente settore Cultura
Manuela Solinas

FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA "SILVIO ZANELLA"

Soci Fondatori
Città di Gallarate
MiBACT

Soci Cofondatori
Regione Lombardia
Provincia di Varese

Presidente
Sandrina Bandera

Direttore
Emma Zanella

Consiglio di gestione
Sandrina Bandera, Presidente
Cristina Boracchi
Mauro Croci
Francesca Raimondi
Francesco Tedeschi

Revisore dei conti
Guido Senaldi

Comitato tecnico scientifico
Andrea Cassani, Presidente
Luciano Caramel
Lindsay Ruth Harris

Paolo Alberto Lamberti
Giovanni Orsini
Emma Zanella

Cura e gestione delle collezioni
Alessandro Castiglioni,
Conservatore senior
Laura Carrù, Registrar

Mostre, Eventi e Comunicazione
Vittoria Brogгинi, Conservatore
curatore

Marketing ed eventi privati
Daniela Costantini, Responsabile
Martina Colombo

Dipartimento Educativo
Lorena Giuranna, Responsabile
Infanzia e famiglie
Marika Brocca
Elena Scandroglio
Responsabile Adulti
Francesca Chiara

Segreteria e amministrazione
Monica Colombo

Sicurezza e accoglienza
Giacomo Zaniboni, Responsabile
Monica Ghiraldini
Sofia Mele
Michela Morelli
Alberto Vernale

Servizi di riordino
Olexandra Zaliska

PREMIO GALLARATE

Presidente
Giovanni Orsini

Segretari
Marina Bianchi
Alessandro Castiglioni

**X.
IL MUSEO E LA DECIMA
EDIZIONE DEL PREMIO
GALLARATE TRA IERI E OGGI**
A cura di Alessandro Castiglioni

Museo MA*GA
24 marzo – 15 settembre 2019

**Commissione scientifica
e di ricerca**
Emma Zanella
Laura Carrù

Archivi Premio Gallarate
Monica Faccini
Paola Pastorelli

Allestimento
Giacomo Zaniboni

Fotografie
Mauro Ranzani
Roberto Marossi

Progetto Grafico
MMG Design

Catalogo
Edizioni Museo MA*GA
per ArtBox, marzo 2020

Soci Fondatori



Soci Cofondatori



Museo riconosciuto



Museo associato



Sostenitori istituzionali



con il sostegno di

Partner istituzionale



Special partner



Sponsor tecnici



ArtBox*

Facebook: @maga.museo

Instagram: @museomaga

Twitter: @MuseoMaga

Youtube: MagaMuseo

MA*GA

museomaga.it